

BIOCHAR PER “COLTIVARE” UN CLIMA MIGLIORE

I vantaggi ambientali ed economici dall'uso di carbone vegetale

L'agricoltura può giocare un ruolo fondamentale nel contrastare gli effetti del cambiamento climatico, i cui segnali si registrano anche in Emilia-Romagna con l'aumento delle temperature medie locali e l'intensificarsi di eventi estremi. Si può “coltivare un clima migliore” e in questa direzione punta il progetto europeo Geco2 (*Green economy and CO₂*), che mira a ridurre le emissioni di carbonio nell'atmosfera derivanti dall'agricoltura attraverso una migliore gestione dei suoli e dei residui delle colture. Il progetto, cui partecipa anche Arpa Emilia-Romagna, supporterà l'adozione di pratiche agricole sostenibili e rafforzerà la cooperazione tra i diversi settori – agricolo, industriale e dei servizi – con benefici sia ambientali che economici.

Tra le buone pratiche, di particolare interesse è l'uso sul suolo agricolo del *biochar*, carbone ottenuto da biomasse vegetali di scarto in

carezza di ossigeno, in una logica di economia circolare, ma non solo. Il carbonio costituente il biochar è per oltre il 90% stabile e può rimanere confinato nel suolo da centinaia a migliaia di anni. Tra gli effetti positivi sul suolo e sulle colture c'è la capacità di aumentare la ritenzione idrica, grazie alla sua elevata porosità; il suolo ammendato con *biochar* consente una maggiore disponibilità di acqua per le colture e contrasta gli effetti della siccità, con evidenti vantaggi anche sul risparmio di energia.

Per consolidare i vantaggi anche economici è necessario un quadro normativo certo e stabile sulla classificazione e sulle caratteristiche tecniche del biochar; un quadro che va delinendosi sia a livello europeo che nazionale.

Nelle pagine che seguono anche diverse esperienze, ad esempio nella coltivazione della canna e nella viticoltura. (DR)